

Spett.le Regione Abruzzo  
Direzione Affari della Presidenza  
Politiche Legislative e Comunitarie,  
Programmazione, Parchi, Territorio,  
Valorizzazione del paesaggio, Valutazioni Ambientali  
UFFICIO Valutazione Impatto Ambientale  
Via Leonardo da Vinci (Palazzo Silone)  
67100 L'Aquila (AQ)

Oggetto: richiesta di Concessione di Coltivazione "Colle Santo" presentata dalla società  
Forest-Oil CMI S.p.A.

mi chiamo Fernanda Mannella e, in qualità di semplice cittadina, scrivo alla Regione Abruzzo in merito alla richiesta di Concessione di Coltivazione "Colle Santo" presentata da parte della Forest Oil CMI S.P.A. in data 15 marzo 2010.

La Forest Oil espone nel suo progetto l'intenzione di trivellare tre nuovi pozzi e completarne altri due, e in più impiantare una centrale di trattamento del gas estratto e un gasdotto interrato; il tutto nei pressi del Lago di Bomba, in provincia di Chieti.

Tale concessione interessa i comuni di Bomba, Archi, Roccascalegna, Torricella Peligna, Pennadomo, Atesa, Villa Santa Maria, Colledimezzo e Montebello sul Sangro.

Il mio parere in merito al progetto é negativo e le motivazioni sono di seguito riassunte:

1. non credo che in Abruzzo, una regione ricca di parchi e che per prima dovrebbe dare esempio di corretta gestione del territorio e delle sue risorse naturali, possano trovare spazio attività produttive così invasive. Chi conosce bene la zona della Val di Sangro sa che molta parte del suo territorio ha già dato alle numerose attività industriali che punteggiano soprattutto la parte bassa della valle. Mentre più a monte sono presenti squarci naturalistici di rara bellezza e uno di questi é rappresentato proprio dal lago di Bomba.

I disegni della Forest Oil cozzano, a mio parere, con l'intorno. Un progetto così aggressivo non può che destabilizzare un luogo che a fatica ha raggiunto un buon equilibrio fra pressione antropica e conservazione del territorio.

2. a suo tempo già l'Agip aveva espresso parere contrario allo sfruttamento del reservoir di Bomba proprio per l'instabilità geologica della zona con ampi fronti franosi e il rischio di subsidenza, in concomitanza con l'esistenza sul posto del Lago. Oggi la Forest Oil vuole farci credere che grazie a una rete di sensori sarà in grado di monitorare

i movimenti del terreno e così risolvere il problema, ma se le instabilità del terreno dovessero verificarsi ad opere ultimate cosa farà la Forest Oil? Abbandonerà gli impianti su cui ha appena investito i proprio soldi? Comunicherà alle popolazioni locali i possibili rischi o li considererà secondari rispetto alle possibilità di profitto?

3. la regione Abruzzo é una regione sismica. La stessa Forest Oil classifica il sito con grado di sismicitá MEDIO (pag. 128 del SIA). Questo é un altro fattore di rischio che si somma all'instabilitá idrogeologica del sito.

4. la prevista Centrale di Trattamento del gas emmetterá in atmosfera il suo carico di inquinanti sottoforma di polveri, ossidi di azoto e zolfo e altri composti organici volatili di indubbia pericolositá (come il benzene), oltre che quantitá di acido solfidrico, un gas maleodorante che causa severe intossicazioni e danni all'apparato respiratorio. Inoltre gli ossidi di azoto e di zolfo potranno ricadere, per mezzo delle piogge, a terra determinando le tristemente famose piogge acide con effetti devastanti sul fiume Sangro, lago di Bomba e tutte le aree boscate presenti.

5. purtroppo in Italia abbiamo giá un triste esempio dello "sviluppo" che ha portato l'industria petrolifera: la Val d'Agri. Lo sfruttamento intensivo delle risorse dal sottosuolo sta contribuendo di forma chiara alla degradazione del territorio: si sono verificati abbassamenti e contaminazioni delle falde acquifere e le coltivazioni riportano ingenti danni, senza parlare degli incidenti come sversamenti di crudo o fughe di gas. Neanche l'occupazione ne ha beneficiato. L'Eni dice che grazie all'attività di estrazione ha creato dai 150 ai 1000 posti di lavoro. Purtroppo quello che rimane certo é che nella zona i livelli di disoccupazione rimangono un problema.



**Foto: Organizzazione Lucana Ambientalista.**

6. infine, mi sembra che i tempi siano maturi abbastanza per fare un passo avanti nel campo del rinnovabile di cui tanto si parla ma che invece non trova applicazione quasi

in nessun posto nella nostra regione. Mi piacerebbe una Regione che punti allo sfruttamento del sole e del vento che ha in abbondanza piuttosto che allo scempio del suolo e sottosuolo per poche gocce di petrolio (pure di scarsa qualità).

**Per tutti questi motivi quindi esprimo PARERE NEGATIVO all'istanza di coltivazione presentata dalla Forest Oil ed esorto la Regione Abruzzo a non accogliere tale progetto.**

**Cordiali saluti,  
Fernanda Mannella**